

Presentata la riproduzione del grande dipinto del Ferrari, esposta a Novara

La "parete" in città: un teatro che invita alla riflessione

Un teatro montano, che rappresenta in ventuno scene la storia di Gesù di Nazareth e che invita i fedeli alla contemplazione, alla riflessione e alla preghiera. Gaudenzio Ferrari ha raccontato con i colori la storia della Salvezza, dall'Annunciazione alla Resurrezione, nell'affresco sul tramezzo della chiesa della Madonna delle Grazie a Varallo Sesia, che è l'immagine simbolo del progetto di cultura e fede Passio 2006.

Davanti alla riproduzione della parete gaudenziana, in piazza duomo a Novara lo scorso sabato 4 marzo, l'affresco è stato analizzato da Marco Rosci, critico d'arte e docente di storia dell'arte contemporanea all'università del Piemonte Orientale di Vercelli, don Agostino Temporelli, responsabile dell'ufficio di arte sacra e dell'inventario dei beni culturali della diocesi di Novara e don Silvio Barbaglia, biblista. Di fronte alla grande immagine illuminata hanno introdotto nell'atmosfera del Sacro Monte e dell'arte valesiana i testi di Giovanni Testori, Clemente Rebora e Jacopone da Todì, interpretati dall'attrice Silvia Poletti e Roberto Basa al cembalo.

«La parete gaudenziana aveva funzione didattica, serviva come supporto visivo ai francescani nelle loro predicazioni ai fedeli - ha ricordato Elena De Filippis, direttrice del parco della riserva naturale speciale del Sacro monte di Varallo, introducendo l'incontro - Il tramezzo è un diaframma divisorio, tipico delle chiese francescane osservanti, che separava i fedeli dai frati, ma che a partire dalla fine del Quattrocento veniva affrescato con le storie cristologiche». La mano e l'esperienza di Gaudenzio Ferrari e il fortissimo legame tra la parete ed il Sacro monte di Varallo hanno reso l'esecuzione del ciclo di affreschi di Varallo unica nel suo genere.

«La vicinanza di Ferrari con la religiosità popolare della sua epoca e del territorio subalpino che abitava ha fortemente influenzato la realizzazione dell'opera». Marco Rosci, critico d'arte che ha anche lavorato per l'elaborazione del catalogo dei beni culturali di Varallo, ha spiegato che «Gaudenzio Ferrari è un artista profondamente legato alla spiritualità francescana. E' stato capace di andare incontro alle esigenze dei frati, traducendo la fede in immagini e colori, prima nell'affresco, poi nella progettazione del Sacro monte».

La parete di Varallo è anche lo specchio dell'esperienza in capo artistico del pittore. Nessun artista italiano dell'epoca oltre a Gaudenzio Ferrari ha rielaborato molti elementi della cultura tardo rinascimentale tedesca accostandola al suo stile articolato maturato a Milano e a Roma. «E' riuscito a unire i nuovi elementi del Rinascimento tedesco tenendo sempre come punto di riferimento gli artisti rinascimentali italiani, in modo particolare Raffaello e Leonardo - ha proseguito Rosci -. Come in nessun'altra opera Ferrari dimostra nelle ventuno scene di sa-

TINO TEMPORELLI: IL LAVORO CONTINUA

«Racconta la storia della salvezza»

«L'affresco di Gaudenzio Ferrari è l'opera che meglio racconta la storia della Salvezza e che più di qualsiasi altra opera d'arte può essere considerata valida per rappresentare il progetto Passio 2006», ha spiegato sabato 4 marzo don Agostino Temporelli, responsabile dell'ufficio di arte sacra e dell'inventario dei beni culturali della diocesi di Novara. «Raccontare la storia della Salvezza in una fotografia, trovare un'opera d'arte della diocesi capace di trasmettere un messaggio di speranza attraverso validi elementi figurativi e poter

dare quindi un logo al progetto culturale Passio 2006 è stato il compito dell'équipe».

Tecnici e informatici hanno collaborato con don Temporelli nella realizzazione della maxi fotografia, che misura undici metri per otto e che sarà esposta in piazza duomo a Novara fino al 3 maggio. «Come in una vera e propria bottega, abbiamo lavorato unendo diverse professionalità e con nuovissime tecniche digitali, per creare un supporto alla predicazione e per diffondere il messaggio catechetico e una parte importante dell'arte sacra diocesa-

na, qual è la parete gaudenziana», ha ricordato don Temporelli. Il risultato di questo lavoro è la fotografia di 80 metri quadrati esposta in piazza duomo, un'immagine la cui leggibilità si è perfettamente conservata nonostante le grandi dimensioni e la microforatura del telo. «Il lavoro dell'équipe però continua - precisa don Temporelli -, perché l'obiettivo è quello di rendere la fotografia a dimensioni naturali dell'affresco disponibile online, sul sito www.haltadefinizione.com».

s.st.



La serata di presentazione della parete gaudenziana a Novara

provvisamente nelle scene del tradimento di Giuda, della cattura e del tribunale giudaico, nell'incontro con Pilato e nella flagellazione».

Tra luce e oscurità si alternano le scene, che culminano nella Crocifissione di Gesù accanto ai due ladroni, l'episodio in cui «si uniscono il forte dinamismo e dolore dei ladroni e delle donne alla serena ieraticità di Gesù Crocifisso, una serenità che preannuncia la speranza della Resurrezione». Ripercorrere gli episodi della vita di Cristo nell'affresco di Gaudenzio Ferrari, contemplare le immagini e riflettere sul loro significato, è quindi «un aiuto - ha concluso don Barbaglia - per rivivere in prima persona la storia della Salvezza nelle prossime settimane di Quaresima, nella Settimana santa e nel successivo tempo della speranza».

sara sturmhoevel

Rosci: «La fede tradotta in immagini».

Barbaglia: «È un aiuto per vivere la Quaresima e il tempo della speranza»

pere assorbire la nuova cultura figurativa tedesca, riproducendo la linearità e particolari innovativi delle incisioni di Dürer e senza mai cedere ai turba-

menti indotti dalla Contro-riforma».

Enciclopedia dell'arte europea dei primi anni del Cinquecento, il tramezzo della Ma-

onna delle Grazie di Varallo è anche l'espressione della fede salda di Gaudenzio Ferrari. Artista e credente, nel rappresentare la storia di Gesù ha fatto scelte importanti, mettendo al centro della sua opera la Passione di Cristo. «Attorno alla scena centrale della Crocifissione, gravitano tutte le altre scene della storia di Gesù, che partono dall'Annunciazione del Vangelo di Luca, passando attraverso i Vangeli dell'infan-

za e riprendendo la tradizione dell'Esodo con la fuga in Egitto - ha commentato don Silvio Barbaglia, biblista -. L'unico episodio della vita pubblica rappresentato da Ferrari è la Resurrezione di Lazzaro, il solo in cui Gesù piange. La luce domina nelle scene in cui sono raccontati l'amore per il prossimo e il dono di sé agli altri, nell'ingresso a Gerusalemme, l'Ultima cena, la lavanda dei piedi, mentre il buio irrompe im-

DOMODOSSOLA

Il viaggio di Ety: la sofferenza che porta a Dio

Sale piene quelle del Centro Pastorale "San Francesco" per l'incontro con Padre Michael David Semeraro. Attenti e affascinati da quello che è stato un viaggio spirituale, di ricerca, di lotta e di sofferenza di una donna, Ety Hillesum, che ha trasformato l'esperienza del campo di concentramento in un lungo peregrinare verso Dio.

Un viaggio fatto con le parole pacate e i gesti persuasivi di Padre Michael Davide; la difficoltà di dire a parole quello che è stato un itinerario interiore dove fragilità e, a volte, gli errori di una donna ebrea di nascita e di fede sono stati riletti con istanze cristiane; questo offre tracce significative di vicinanza con il Cristo in croce.

La vita di Ety Hillesum - è stato spiegato - si può racchiudere in uno stupendo verso di Rilke: "anche se non vogliamo Dio matura". Una vita assai breve, caduta come seme nel solco della storia il 30 novembre 1943, nel campo di concentramento di Auschwitz. Per lunghi anni questo seme è rimasto ben custodito, praticamente sconosciuto fino a quando - nel 1981 - il suo fittissimo Diario ed alcune Lettere sono stati raccolti, pubblicati e tradotti in varie lingue. Per la forza e l'audacia con cui ha vissuto il suo tempo, Ety è così divenuta inconsapevolmente maestra.

Un centinaio di persone che sono state proiettate in un cammino quaresimale, alla ricerca del proprio Dio o forse a far sì che Dio possa incontrare loro, perché, come dice il libro, anche se noi non vogliamo, "Dio Matura".

BORGOSIESIA

Portata in scena la vita di San Francesco

Nell'ambito del progetto Passio per la Valsesia sabato 4 marzo presso il Cineteatro Lux di Borgosesia (VC), la Compagnia dell'Olmo di Grignasco ha messo in scena lo spettacolo teatrale "Francesco giullare di Dio". L'associazione artistica culturale, sorta nel 1998, ha voluto così proporre al pubblico presente in sala un musical sulla vita di un santo che sa, dopo secoli, parlare ancora al cuore degli uomini, mettendone in risalto le ambizioni e la vivissima intelligenza, le debolezze e i difetti del carattere. Dopo aver trascorso un periodo di tempo presso i frati di Assisi la compagnia teatrale ha allestito tale spettacolo, di cui la prima nazionale si è svolta nell'ottobre del 2005 di fronte a ben 2.500 giovani umbri; a questa sono seguite altre rappresentazioni in giro per l'Italia e nella provincia di Novara.

Durante la serata di sabato si è potuto assistere ad uno spettacolo di elevato spessore culturale, apprezzando, grazie ad una sapiente unione di arte, musica e teatro, la profonda comprensione della sofferenza umana, l'amore vero e intenso verso il prossimo, le geniali idee e la grande libertà mentale di san Francesco. Tale rappresentazione si inserisce così nel percorso previsto dal progetto Passio, che si pone appunto lo scopo di mettere in rete tantissime realtà del mondo dell'arte e della cultura del nostro territorio attorno al tema della sofferenza e del dolore a partire dalla passione di Cristo.

MANUFATTI IN CEMENTO ARMATO

FORNARI

Dal 1965 operiamo a fianco delle imprese edili assistendole con serietà e professionalità nella realizzazione di strutture in cemento armato. **dal 1965**



**Lastre per solai
Doppie lastre per muri**
IDEALI PER BOX AUTO ANCHE FAI DA TE

**Presagomatura
e preassemblaggio
tondo e reti per c.a.**

**Lastre e doppie lastre
rivestite in pietra**

Autorizzazione Ministeriale per la "Produzione in serie dichiarata" dei manufatti in C.A.
N. 46072 del 19/6/1997
e 3/7/2000 e 30/7/2003

**BIENO S. BERNARDINO
VERBANO (VB)**

Via Trobaso, 9/A - Tel. 0323 571783 - Fax 0323 571417

www.fornari.vb.it